

Occorre costruire un percorso propositivo che incalzi costantemente il gruppo dirigente di questo Gruppo bancario

Al termine dell'Assemblea dei Soci di Ubi Banca, svoltasi sabato 20 aprile alla Fiera di Bergamo, l'Associazione dei Cittadini e Dipendenti Soci di Ubi Banca rilascia la seguente dichiarazione:

«Rivolgiamo le nostre congratulazioni all'ing. Andrea Moltrasio e alla lista "istituzionale" per l'affermazione ricevuta dall'esito assembleare. Invitiamo lo stesso a proseguire sull'azione compiuta, ma introducendo significativi interventi che consentano il superamento delle divisioni e delle conflittualità interne.

Allo stesso tempo, desideriamo complimentarci con il prof. Andrea Resti e con la sua lista "Ubi, banca popolare!" per il lusinghiero risultato ottenuto, che testimonia la professionalità e capacità che riconosciamo alla sua persona.

Auspichiamo che nel nuovo Consiglio di Sorveglianza ci sia collaborazione fra la lista di maggioranza e minoranza, ma anche rispetto delle posizioni. Al riguardo, suggeriamo al neo presidente di considerare le proposte che il prof. Resti ha avanzato con il suo programma, perché a nostro avviso rappresentano prospettive significative che in buona parte condividiamo, eccetto il risvolto legato alla "maggiore iniezione di provincialismo". Su questo aspetto, al contrario, riteniamo si debba andare verso la direzione opposta.

Invitiamo anche il nuovo Consiglio di Gestione, che sarà nominato dal Consiglio di Sorveglianza appena eletto, affinché provveda a deliberare interventi accorti indirizzati verso quel cambiamento necessario per far fronte alla difficile congiuntura economica. Ciò detto, puntualizziamo sin da questo momento che valuteremo negativamente ricette-fotocopia che prevedono quali provvedimenti sempre e solo tagli a danno dei lavoratori (per i quali invece chiediamo venga riconosciuta, valorizzata e sviluppata l'originalità umana e professionale) o della clientela, necessitante di maggiore attenzione e fidelizzazione. Vogliamo vedere in campo idee e progettualità lungimiranti, che non è sinonimo di penalizzanti.

Bisogna saper coniugare le ragioni dell'«etica» con quelle della «convenienza», le argomentazioni riguardanti il *business* aziendale con i concetti che si rifanno all'organizzazione «umanistica», partendo dal presupposto che l'organizzazione è un costrutto, un sistema aperto in continua interazione con l'ambiente circostante che si ricostruisce quotidianamente e, pertanto, non è mai definitivamente dato e conosciuto.

Il lavoro cominciato dall'**Associazione dei Cittadini e Dipendenti Soci di Ubi Banca** non è terminato con questa Assemblea, tutt'altro. La nostra azione propositiva incalzerà costantemente il gruppo dirigente di questo Gruppo bancario, affinché siano date risposte concrete alle sollecitazioni giunte dagli interventi dei Soci: riduzione dell'abnorme dimensione dei benefit e dei bonus, del numero dei componenti dei Consigli amministrativi e di controllo e delle rispettive remunerazioni, del costo delle consulenze fuori controllo.

Necessari e stringenti sono anche gli interventi volti a definire nuove linee di indirizzo per l'erogazione del credito da destinare alle PMI e alle famiglie.

Ripetiamo nuovamente il messaggio che abbiamo lanciato in Assemblea con l'intervento svolto dalla nostra Associazione: per tornare a crescere bisogna seminare e per fare questo occorre **coraggio e visione del futuro**».

Brescia, 23 aprile 2013